

## BOLLETTINO STORICO PISANO

### NORME PER I COLLABORATORI

Il «Bollettino Storico Pisano» pubblica contributi originali riguardanti Pisa e il suo territorio nell'accezione tematica più ampia (storica, storico-artistica, archeologica) e in una prospettiva cronologica di lunga durata. Vengono pubblicati sia testi in italiano sia in altre lingue. La rivista prevede inoltre un aggiornamento relativo a studi su Pisa e il suo territorio attraverso recensioni, schede e rassegne bibliografiche.

I contributi proposti per la pubblicazione devono essere inviati per posta elettronica al Direttore della rivista in formato digitale e in versione completa e definitiva, conformi alle norme editoriali, **entro il 31 dicembre**. Si raccomanda di contenere i testi entro le 60.000 battute, note e spazi inclusi. Dopo un primo esame da parte del Comitato di Redazione saranno sottoposti a referaggio. Ogni contributo deve essere corredato da un breve riassunto nella lingua del testo e da un *summary* in inglese, ambedue contenuti entro 1.000 battute spazi inclusi.

Schede e recensioni, queste ultime contenute entro 7.000 battute spazi inclusi, vanno inviate per posta elettronica al Direttore della rivista in formato digitale entro il successivo 31 gennaio.

#### A. NORME GENERALI

Il testo deve essere fornito in formato Word compatibile in carattere Times o Times New Roman. Si prega di rientrare sempre la prima riga sia nel testo sia nelle note e di numerare i titoli dei paragrafi per renderne evidente la struttura gerarchica. Le illustrazioni e le eventuali tabelle non devono essere inserite nel file del testo ma salvate in file separati.

Il carattere deve essere 12 per il testo e 10 per le note, l'interlinea di 1,5 righe per il testo, singola per le note, che saranno poste a piè di pagina, con numerazione progressiva. Le note saranno indicate con i numeri arabi di rimando all'esponente senza parentesi. L'eventuale punteggiatura andrà sempre dopo il segno di richiamo all'esponente, eccetto il punto esclamativo e interrogativo.

Nel testo si indicano in corsivo parole o brevi espressioni in lingua straniera, i titoli dei libri, di opere musicali teatrali di arte figurativa, di miscellanee di più autori, di collezioni; le

testate dei giornali e dei periodici vanno invece «fra virgolette doppie» (o a sergente). Per i nomi degli autori di opere e articoli si usa il tondo nel testo.

I passi citati, tratti da opere a stampa o manoscritte, si riproducono «fra virgolette doppie». Se lunghe più di cinque o sei righe dovranno essere scorporate dal testo. Le eventuali citazioni interne ai brani inseriti fra virgolette doppie andranno indicate ‘fra virgolette semplici’ (apici). Le interpunzioni sono da porre sempre dopo la chiusura delle virgolette. Il punto esclamativo o interrogativo che faccia parte della citazione sarà collocato sempre all’interno; dopo le virgolette, se necessario, seguirà l’interpunzione. ‘Le virgolette semplici’ si adoperano anche per parole o espressioni italiane cui si voglia attribuire un significato particolare.

Le correzioni straordinarie, anche su prime bozze, saranno addebitate agli Autori.

## B. NORME PER LE CITAZIONI BIBLIOGRAFICHE

Nelle note si adopererà: per i nomi degli autori il MAIUSCOLETTO, per i titoli di libri, articoli e altre opere (manoscritti, registri, ecc.) il *corsivo*, per i titoli dei periodici il tondo «fra virgolette doppie».

Gli elementi della citazione bibliografica si registrano nell’ordine:

### 1. *Nome e cognome dell’autore*

L’iniziale puntata del nome e il cognome dell’autore o del curatore o editore di testi e documenti vanno espressi in maiuscoletto: B. ROSSI. Se gli autori sono più di uno, si registrano i loro nomi e cognomi nello stesso ordine in cui si trovano nel frontespizio, separati fra loro da un trattino: B. ROSSI - R. BIANCHI. Nel caso di opere miscellanee si cita solo il titolo in corsivo, e non si adopera la formula A.A.V.V.

### 2. *Titolo dell’opera*

Al cognome dell’autore segue, separato da una virgola, il titolo dell’opera (volume o articolo) in corsivo: N. ZUCHELLI, *La contessa Matilde nei documenti pisani*. Nelle citazioni successive si omette l’iniziale del nome e si abbrevia il titolo: ZUCHELLI, *La contessa Matilde*. Non usare la dicitura *op. cit.*

Se la seconda citazione segue immediatamente la prima, si usa l'abbreviazione *Ibid.* (corsivo), senza indicazione di pagina se ci si riferisce ad altra/e riga/righe della stessa pagina, con indicazione di pagina se invece si tratta di pagina/e diversa/e.

Quando si tratti di una miscellanea, il titolo dello scritto, in corsivo, è seguito da una virgola, da in (carattere tondo) e dal titolo della miscellanea in corsivo: C. VIOLANTE, *Nobiltà e chiese in Pisa durante i secoli XI e XII: il monastero di S. Matteo*, in *Adel und Kirche. Gerd Tellenbach zum 65. Geburtstag dargebracht von Freunden und Schülern*.

Se si tratta di un'opera tradotta, si indichino in forma completa sia l'edizione originale sia la traduzione: F. SCHNEIDER, *Die Reichsverwaltung in Toscana von der Gründung des Langobardenreiches bis zum Ausgang der Staufer (568-1268)*. 1: *Die Grundlagen*, Rom 1914, trad. it. *L'ordinamento pubblico nella Toscana medievale*, Firenze 1975.

### 3. Nome dell'editore o curatore

Il nome dell'editore (curatore) va in tondo, così come le espressioni ed., a cura di. vanno in tondo: *Amalfi Genova Pisa Venezia. La cattedrale e la città nel Medioevo. Aspetti religiosi istituzionali e urbanistici*, a cura di O. Banti, Pisa 1993.

### 4. Luogo e altri dati dell'edizione

Dopo il titolo seguono una virgola e, in tondo, l'indicazione del luogo di edizione, espresso nella lingua del frontespizio e l'anno di edizione, senza virgola fra questi due dati: N. ZUCHELLI, *La contessa Matilde nei documenti pisani*, Pisa 1916.

Quando si tratti un'opera in più volumi pubblicati in anni diversi, si indica il numero dei volumi in cifre arabe preceduto da voll. e seguito dagli anni estremi dell'edizione: E. REPETTI, *Dizionario geografico fisico storico della Toscana*, voll. 6, Firenze 1833-1846. Se di un'opera in più volumi pubblicati in anni diversi, si cita un solo volume, esso si indica in cifre romane, seguito da una virgola e dal luogo e l'anno di edizione: U. PASQUI, *Documenti per la storia di Arezzo nel Medioevo*, III, Firenze 1937. Se un volume è diviso in tomi, il numero del volume è espresso in cifra romana seguito da una barra e dal numero del tomo in cifra araba: F. BRUNETTI, *Codice diplomatico toscano*, II/1, Firenze 1833.

In caso di nuova edizione, il numero della nuova edizione si esprime in cifra araba in esponente all'anno di edizione: G. VOLPE, *Studi sulle istituzioni comunali a Pisa*, Firenze 1970<sup>2</sup>.

#### 5. Titolo di collana e numero del volume nella collana

Il titolo della collana, in tondo, va indicato dopo l'anno di edizione fra parentesi tonde. Il numero progressivo (in cifre arabiche) del vol. nella collana segue il titolo della collana stessa, dopo una virgola: K. SHIMIZU, *L'amministrazione del contado pisano nel Trecento attraverso un manuale notarile*, Pisa 1975 (Biblioteca del «Bollettino Storico Pisano». Collana storica, 13).

#### 6. Numero delle pagine

La pagina, le pagine, la colonna, le colonne, si indicano con p., pp., col., coll. Se si vogliono indicare 2 o più pagine si riportano i numeri estremi separati da un trattino; per indicare un numero di pp. imprecisato si indica il numero della prima pagina seguito da ss.: N. ZUCHELLI, *La contessa Matilde nei documenti pisani*, Pisa 1916, p. 27, pp. 377-411, pp. 36 ss.

#### 7. Riviste

Il titolo della rivista, ancorché notissimo, va sempre espresso per esteso in tondo fra virgolette doppie preceduto da in (carattere tondo); il titolo della rivista è seguito dalla virgola, dal numero dell'annata in cifra romana o araba come indicato nel frontespizio e dall'anno di edizione tra parentesi tonde: P. CECCHINI BIANCHI, *Le carte del secolo XII dell'abbazia di S. Salvatore a Fontana Taona*, in «Bullettino Storico Pistoiese», LXIX (1967), pp. 99-117.

#### 8. Convegni

Il titolo del convegno va in corsivo, seguito da una virgola e, in tondo, dalla definizione di Atti, dall'indicazione del tipo di convegno, dal luogo e dalle date in cui si è tenuto tra parentesi tonde. A questo seguono le ulteriori informazioni relative al curatore, numero di volumi, luogo e data di edizione: *Cristianizzazione e organizzazione ecclesiastica delle campagne nell'alto medioevo: espansioni e resistenze*, Atti della XXVIII Settimana di Studio (Spoleto, 10-16 aprile 1980), voll. 2, Spoleto 1982; *Populonia e Piombino in età medievale e moderna*, Atti del Convegno di studi (Populonia, 28-29 maggio 1993), a cura di M.L. Ceccarelli Lemut - G. Garzella, Pisa 1996.

### 9. Collezioni di fonti

Il titolo della collezione, ancorché notissima, va nella prima citazione espresso per esteso in corsivo, con l'indicazione, tra parentesi tonde, della sigla usata nelle citazioni successive: BERNARDO MARAGONE, *Annales Pisani*, a cura di M. Lupo Gentile, in *Rerum Italicarum Scriptores (RIS)*, n. ed., VI/2, Bologna 1936; *Monumenta Germaniae Historica (MGH)*, *Diplomata regum et imperatorum Germaniae*, I, *Ottonis I imperatoris diplomata*, ed. Th. Sickel, Hannoverae 1884.

### 10. Tesi di laurea

Per le tesi di laurea si procede come per i volumi, ma dopo il titolo si indicano, in tondo, la definizione di tesi di laurea, l'Università in cui essa è stata discussa, l'anno accademico e il relatore: F. CECCOTTI, *Per la storia della classe dirigente del Comune di Pisa: la «domus Vicecomitum» nei secoli XIII e prima metà del XIV*, tesi di laurea, Università di Pisa, a.a. 1977-1978, relatrice G. Rossetti.

### 11. Archivi e Biblioteche

Archivi e Biblioteche sono espressi per esteso in prima citazione, con l'indicazione tra parentesi della forma abbreviata eventualmente utilizzata nelle successive: Archivio di Stato di Siena (ASS); Archivio Capitolare di Mantova (ACM); Biblioteca Comunale di Volterra (BComV). Il nome del fondo è in corsivo: Archivio Segreto Vaticano, *Fondo Garampi 276*, n. 47; *Reg. Lat.* 122, cc. 4r-11v; *Reg. Vat.* 36, cc. 50 rb-51va (ms. a 2 colonne). Biblioteca Apostolica Vaticana, cod. *Vat. Lat.* 2337, c. 18r. Le pergamene dei Diplomatici sono indicate secondo la collocazione archivistica, per data o per numero: Archivio di Stato di Pisa, *Diplomatico S. Lorenzo alla Rivolta*, 1170 ottobre 12; Archivio Capitolare di Pisa, *Diplomatico*, n. 1106; Archivio Arcivescovile di Lucca, *Diplomatico*, †† B. 12.

### 12. Abbreviazioni consigliate nelle note

cap., capp.: capitolo/i

c., cc.: carta/carte

col., coll.: colonna, colonne

cit.: citato (in tondo preceduto e seguito da virgola)

cfr.: confronta

ed., edd.: edizione/i

l., ll.: libro/libri

ms., mss.: manoscritto, manoscritti

n., nn.: numero/i

p., pp.: pagina/e

reg., regg.: regesto, regesti

t.: tomo

vol., voll.: volume/i